



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

“Riconosciuta dal MIUR come ente qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi della direttiva n. 90/2003 e del decreto 5 luglio 2005”

Direttiva Ministeriale N. 11 del 18 settembre 2014 Sistema nazionale di valutazione triennio 2014-2017

a cura del Centro Studi, Ricerche e Formazione UCIIM

Questa Direttiva aggiorna la Direttiva n. 85 del 12 ottobre 2012, in ottemperanza a quanto previsto dal DPR n. 80 del 28 marzo 2013 che prevede l’emanazione di una Direttiva triennale per individuare:

- le priorità strategiche della valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (SEIF)
- i criteri generali per assicurare l’autonomia del corpo ispettivo
- i criteri generali per la valorizzazione delle scuole del SEIF statali e paritarie nel processo di autovalutazione

A) PRIORITA' STRATEGICHE	INTENTI DICHIARATI	CONFRONTO CON POSIZIONE UCIIM E OSSERVAZIONI
	<p>OBIETTIVI della valutazione del sistema scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none">- miglioramento dell’Offerta Formativa (OF) per ridurre la dispersione e l’insuccesso- ridurre le differenze tra scuole e aree geografiche- rafforzare le competenze di base- valorizzare gli esiti a distanza	<p>L’UCIIM concorda con tali obiettivi, come è affermato nel documento “ La scuola di domani”, nella sezione “Autonomia-proposte”. Tuttavia, considera limitativo il miglioramento vincolato solo alla riduzione della dispersione e dell’insuccesso, in quanto dovrebbe mirare anche al potenziamento delle competenze di tutti gli alunni e, quindi, anche alla valorizzazione delle eccellenze.</p> <p>In questa Direttiva non c’è alcun riferimento alla valutazione dei docenti; ciò contrasta con quanto affermato nel rapporto “La buona scuola” dove si parla diffusamente di merito e carriera dei</p>



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

“Riconosciuta dal MIUR come ente qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi della direttiva n. 90/2003 e del decreto 5 luglio 2005”

1) AUTOVALUTAZIONE	<p>Le priorità strategiche e le modalità di valutazione saranno definite con <u>Linee Guida</u> da adottare d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del Regolamento stesso.</p> <ul style="list-style-type: none">- Verrà effettuata da tutte le istituzioni scolastiche a partire dall'a.s. 2014/2015 con analisi e verifica del proprio servizio e la redazione di un rapporto di Autovalutazione (RA) contenete gli obiettivi di miglioramento.- Entro ottobre 2014 l'INVALSI fornirà alle scuole il format con gli indicatori, i dati comparabili e gli strumenti di analisi.- Il Sistema Nazionale di valutazione (SNV) si avvarrà di una piattaforma per gestire e coordinare il flusso delle informazioni;- MIUR e SNV avvieranno <u>piani di formazione</u> per tutte le scuole , con particolare attenzione ai Dirigenti Scolastici (DS)	<p>docenti. L'UCIIM, nel documento "La scuola di domani", sezione "Valutazione, merito e carriera dei docenti", ha presentato una proposta concreta su questo argomento con gli indicatori che devono essere considerati nella processo di valutazione.</p> <p>Nelle "Osservazioni" al documento "La buona scuola", l'UCIIM sottolinea la necessità che l'autovalutazione sia resa obbligatoria. Riguardo al format per l'autovalutazione, esso è stato già utilizzato dalle scuole che lo scorso anno hanno partecipato alla sperimentazione dei progetti VALES e VM; ma quanto sperimentato dovrebbe sicuramente essere migliorato per gli evidenti limiti scientifici ed operativi di queste sperimentazioni.</p> <p>L'UCIIM concorda sui piani di formazione che dovrebbero coinvolgere tutte le scuole. Ma manifesta dei dubbi sul numero di formatori competenti. Ci sono formatori sufficienti?</p>
2) VALUTAZIONE ESTERNA	<p>Entro <u>marzo 2015</u> verranno adottati i protocolli di valutazione delle scuole e gli indicatori di efficienza ed efficacia per individuare le scuole da sottoporre a verifica = 10% delle scuole per ogni anno, di cui il 7% tramite gli indicatori di cui sopra e il 3% in base a campionamento casuale.</p>	<p>La valutazione esterna, secondo quanto qui affermato, si configura come un proclama piuttosto che come qualcosa di concreto. Infatti, si parla di valutare il 10% delle scuole ogni anno. Per valutare l'intero sistema nazionale occorrerebbero</p>



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

"Riconosciuta dal MIUR come ente qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi della direttiva n. 90/2003 e del decreto 5 luglio 2005"

<p>3)VALUTAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI</p>	<p><u>Nuclei valutatori esterni:</u> Le attività di valutazione esterna con le visite dei nuclei partiranno dall'a.s. 2015/2016.</p> <p>I nuclei di valutazione saranno costituiti dai <u>dirigenti tecnici</u>, che ne assumono il coordinamento, e dagli <u>esperti</u> individuati sulla base di adeguata esperienza e competenza in materia di valutazione esterna dei sistemi scolastici e/o delle organizzazioni complesse. Inoltre, dovranno svolgere la loro funzione in regione diversa da quella nella quale prestano eventualmente servizio. Entro 60 giorni dall'emanazione della presente direttiva, l'INVALSI con propria delibera, definirà le modalità di selezione, costituzione e formazione degli elenchi degli esperti che parteciperanno ai nuclei di valutazione</p> <p>Entro <u>dicembre 2015</u> l'INVALSI definirà gli indicatori per la valutazione dei DS. Il modello dovrà prestare attenzione agli</p>	<p>quindi 10 anni! Una scuola verrebbe valutata una seconda volta nel 2026, e così via.</p> <p>Non si parla poi delle risorse per questa attività.</p> <p>L'UCIIM nelle "Osservazioni" al documento "La buona scuola" ha evidenziato la necessità di affidare la valutazione a persone altamente competenti, deontologicamente corrette e, soprattutto, con spiccate competenze pedagogico-didattiche ed epistemologiche.</p> <p>Per quanto riguarda gli esperti crediamo che solo un limitato numero possa essere attinto dai valutatori delle sperimentazioni Valse e VM, infatti la maggior parte di loro, per l'ascientifica modalità di reclutamento e per i limiti della loro veloce e parziale formazione, non sono all'altezza di un compito così delicato.</p> <p>Si dovrebbe realizzare una selezione non basata solo sui titoli e una formazione adeguata realizzata da persone competenti.</p> <p>Perplessità sul servizio che i valutatori dovranno svolgere fuori regione: ci sono i fondi disponibili perché ciò si realizzi?</p> <p>Sia nel documento "La scuola di domani", sezione "Profilo professionale e stato</p>
--	--	---



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

“Riconosciuta dal MIUR come ente qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi della direttiva n. 90/2003 e del decreto 5 luglio 2005”

<p>4) RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI E PARTECIPAZIONE ALLE INDAGINI INTERNAZIONALI</p> <p>5) VALUTAZIONE DI SISTEMA</p>	<p>obiettivi di miglioramento della scuola individuati attraverso il rapporto di autovalutazione e alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili all’operato del dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale, secondo quanto previsto dall’articolo 25 del D. Lgs 165/01 e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell’area della dirigenza scolastica.</p> <ul style="list-style-type: none">- Verranno svolte in conformità a quanto indicato nella Direttiva n. 85 del 2012.- Verrà migliorato l’utilizzo del profilo longitudinale dei dati sulla rilevazione, anche per individuare il valore aggiunto dell’azione formativa della scuola.- Sono previste Linee Guida per favorire l’utilizzo dei dati in chiave autovalutativa.- l’INVALSI continuerà a garantire la partecipazione dell’Italia alle indagini internazionali OCSE-PISA, IEA-TIMSS, IEA-PIRLS e TALIS. In particolare, verrà operato un sempre più stretto collegamento tra gli esiti delle indagini internazionali e i risultati delle rilevazioni nazionali. <p>Ai sensi della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, entro <u>ottobre 2015</u> e per ogni anno, l’INVALSI predisporrà un rapporto sul sistema scolastico italiano che individui le aree critiche e di eccellenza del SEIF.</p>	<p>giuridico dirigenti” che nelle “Osservazioni” al documento “La buona scuola”, l’UCIIM sottolinea l’importanza di considerare la dimensione educativa, valoriale del DS; per cui, gli indicatori dovranno sì far riferimento alla competenza pedagogico-didattica e amministrativo-contabile, ma soprattutto alle capacità relazionali e comunicative, alla correttezza morale, all’equilibrio personale e al suo senso di responsabilità.</p> <p>La Direttiva 85 a cui si fa riferimento indica anche la somministrazione delle prove agli studenti dell’ultimo anno delle superiori.</p> <p>Si rileva che i risultati che emergono dalle prove quasi mai vengono discussi e analizzati negli organi collegiali; ne consegue che essi non vengono usati in chiave migliorativa.</p> <p>Si concorda, quindi, con l’utilizzo dei dati in chiave autovalutativa, anche se L’UCIIM si è più volte espressa sui limiti di queste prove che, dato il loro carattere oggettivo, non considerano l’aspetto educativo del processo di apprendimento e della maturazione globale degli allievi. Pertanto, questi risultati non dovrebbero essere enfatizzati e dovrebbero avere un ruolo molto parziale per i loro evidenti limiti.</p>
---	--	--



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

"Riconosciuta dal MIUR come ente qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi della direttiva n. 90/2003 e del decreto 5 luglio 2005"

B)CRITERI GENERALI PER ASSICURARE L'AUTONOMIA DEL CORPO ISPETTIVO	INTENTI DICHIARATI	CONFRONTO CON POSIZIONE UCIIM E OSSERVAZIONI
	<p>I Dirigenti Tecnici (DT) assumeranno il coordinamento dei nuclei di valutazione. In questa prima fase, tutti i DT parteciperanno alla realizzazione e sviluppo del SNV. Con successivo DM verrà individuato il numero di DT utilizzato in <u>via esclusiva</u> nelle attività di valutazione.</p> <p>Gli incarichi di funzione dirigenziale non generale ai dirigenti tecnici che andranno a far parte del contingente saranno conferiti, per la durata di un triennio, dal direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del Sistema Nazionale di Valutazione, per l'Amministrazione scolastica centrale, e dai direttori generali degli Uffici scolastici regionali, per l'Amministrazione scolastica periferica, utilizzando criteri che valorizzino esperienze e competenze pregresse in materia di valutazione e nel rispetto del principio della rotazione degli incarichi.</p> <p>Al fine di qualificare l'apporto dei dirigenti tecnici al Sistema Nazionale di Valutazione e valorizzare culture e pratiche professionali espresse dal corpo ispettivo, verranno organizzate attività di formazione con la collaborazione dei soggetti del Sistema Nazionale di Valutazione e in particolare con la consulenza tecnica dell'INVALSI.</p>	<p>Questo è un punto di debolezza perché si scontra con i risultati di un concorso che ha dichiarato Dirigenti tecnici solo 48 persone sui 900 che avevano superato la prova scritta. Quindi, per realizzare quanto previsto nella Direttiva, ma anche nel DPR 80/13, si dovrà ricorrere alla chiamata diretta dei DT e ciò non è sinonimo di imparzialità.</p> <p>L'UCIIM, nelle "Osservazioni" al documento "La buona scuola", si è dichiarata contraria alla chiamata diretta dei Dirigenti Tecnici su progetto, senza concorso, sostenendo che il reclutamento deve avvenire con un serio e corretto concorso.</p> <p>Considerato che è prevista la figura del DT utilizzato solo nelle attività di valutazione, perché non effettuare un concorso solo per questa figura, aperto sia ai docenti che ai DS? Si andrebbe così a formare un serio corpo ispettivo per la valutazione delle scuole, come è in altri Paesi europei.</p>



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

“Riconosciuta dal MIUR come ente qualificato per la formazione del personale della scuola ai sensi della direttiva n. 90/2003 e del decreto 5 luglio 2005”

C) CRITERI GENERALI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE SCUOLE STATALI E PARITARIE NEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE	INTENTI DICHIARATI	CONFRONTO CON POSIZIONE UCIIM E OSSERVAZIONI
	<p>Il Rapporto di autovalutazione esprime la capacità della scuola di compiere un'autentica autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili. Inoltre, consente di porre in relazione esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici all'interno del contesto socio-culturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento; consolida l'identità e l'autonomia della scuola, rafforza le relazioni collaborative tra gli operatori e responsabilizza tutta la comunità scolastica nel perseguimento dei migliori risultati.</p> <p>Sarà predisposto dalle scuole entro il <u>primo semestre del 2015; entro luglio 2015</u> sarà inserito nel portale "Scuola in chiaro".</p> <p>Dall'anno scolastico 2015/16 è prevista la pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento con il supporto dell'INDIRE che fornirà strumenti ed esperti qualificati.</p> <p>Al termine dell'anno scolastico 2016-2017 pubblicazione da parte delle scuole del primo rapporto di rendicontazione sociale nel portale "Scuola in chiaro".</p>	<p>Si concorda con l'inclusione delle scuole paritarie nel processo di valutazione e autovalutazione.</p> <p>L'UCIIM ha sempre sostenuto che nella valutazione e autovalutazione delle scuole, bisogna considerare i processi più che i risultati.</p> <p>Nei RA le scuole devono, quindi, riflettere sui percorsi che sono dietro a determinati risultati. Affinché ciò si realizzi è necessaria un'adeguata formazione di coloro che sono coinvolti nel RA. Le sperimentazioni realizzate con VALES e VM hanno, infatti, messo in luce che le scuole non sempre sanno leggere i dati in loro possesso e le dinamiche che le hanno determinate.</p>
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE		<p>Come evidenziato in questa sezione, ancora una volta si parte senza un adeguato background che consenta di affrontare con serenità quanto previsto nella Direttiva. Le intenzioni sono accettabili in linea di massima, ma crollano poi in fase di realizzazione.</p>